

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## La maturità oltre i voti: “Buon viaggio”

Valeria Arini · Wednesday, July 3rd, 2024

Ci ho messo un po' a decidere cosa scrivere per questo appuntamento. Infatti, siamo in ritardo di più di una settimana rispetto al nostro appuntamento. Adesso provo a condividere con voi, il perché.

Questo periodo coincide con la fine della scuola, gli scrutini e la comunicazione degli esiti, e poi gli esami di fine primo ciclo e della cosiddetta maturità e i corsi di recupero o i passaggi ad altre scuole. Tutte attività che, in diverso modo, riempiono le giornate degli insegnanti di incontri, ascolti e confronti che meritano molte energie e cura.

Sono scadenze preziose che segnano passaggi automatici o scelte coraggiose, talvolta anche dolorose. Anche agli insegnanti sono richiesti, più del solito, coerenza e molta concentrazione educativa. Esclusività e dedizione.

**Giugno presenta anche per i genitori un periodo importante:** si ripresenta la possibilità di fare pace con lo studente che sono stati o di ascoltare la sofferenza che “quel” docente (magari inconsapevolmente) è riuscito a provocare al percorso di studi del bambino ora cresciuto, ed è soprattutto LA grande occasione per essere pronti ad accogliere le emozioni forti dei nostri ragazzi.

Abitualmente, in questo periodo, i discorsi degli adulti switc(h)iano sull'argomento scuola. Sono stati tutti studenti e tutti sanno quanto è difficile rispondere a un “sei stato promosso?” e “con che media?” che giunge da chiunque. Ma la curiosità e la voglia di esserci in questo turbinio che sentono familiare li spinge comunque ad esserci. Talvolta, pare che tutti conoscano le regole più affinate di calcolo delle medie, i criteri di valutazione e ipotizzino parametrizzazioni di voti, tra epoche. I mass media recitano, come un ritornello annuale, le tracce della prima prova scritta e al telegiornale la seconda notizia spesso è legata agli esami.

Tutto ciò, mentre **gli studenti sono alle prese con l'analisi delle scelte di vita, oltre alle medie e ai numeri, al guardarsi dentro e decidere quale strada prendere o se continuare su quella già intrapresa.**

## LA STORIA

Talvolta le esperienze che si vivono in questo periodo sono così forti da divenire pietre miliari del loro viaggio.

*Ore 12, un ragazzo rientra a casa dopo la prova orale dell'esame di stato pre-Covid. Apre la porta*

*ed esplose, in:*

*“Mamma, è stato bellissimo! Mi ascoltavano, ero io. Sono molto soddisfatto.”*

*La madre lo osserva stranita e dice: “Stai bene? Siediti.”*

*Il figlio ribatte: “Sì, mi sento pieno e soddisfatto!”*

*I due continuano.*

*Dopo due giorni, escono i risultati e...*

*“Mamma, il risultato è 98/100”*

*“Fantastico!”*

*I due si abbracciano.*

*“Sei dispiaciuto per quei due punti”*

*Riprende il figlio*

*“No, giusto così. Uno mi ricorda la mia terza, in cui ho oggettivamente cazzeggiato e l'altro gli errori di matematica che ho fatto, il mio limite.” “Fatta la somma arrivo a 100. Sono io”*

## **LA RIFLESSIONE**

La scuola, tanto interpellata in questi anni dal dibattito politico, è uno strumento indispensabile attraverso cui gli studenti si confrontano, all'interno del quale crescono o ci provano, prendono le misure rispetto le loro abilità e attraverso queste “misure” (che sono molto più dei numeri) capiscono dove orientare le proprie energie di studio e lavoro al fine di cercare un'adulità felice.

Se tornassimo indietro di qualche anno o decennio, anche noi adulti, ci ritroveremo: era importante andarci perché costituiva una bussola, magari ricordiamo i ritornelli dei nostri genitori recitare quanto importante fosse la scuola; inconsciamente lo sapevamo anche noi che la scuola fosse una questione profonda e visceralmente nostra, indispensabile per le nostre giornate tanto da costituirne un affare profondamente intimo. E cosa contava davvero?

Contava che desse il “giusto” segnale al nostro andare (il giusto non è sempre buono), coerente con gli sforzi profusi e il tempo dedicato al nostro viaggio. Contava che la misura ci desse esplicitamente il segnale per continuare o ripartire per ricominciare.

*Buon viaggio, che sia un'andata o un ritorno*

*Che sia una vita o solo un giorno*

*Che sia per sempre o un secondo*

*L'incanto sarà godersi un po' la strada*

*Amore mio, comunque vada*

*Fai le valigie e chiudi le luci di casa*

*Coraggio, lasciare tutto indietro e andare*

*Partire per ricominciare*

---

*Che non c'è niente di più vero di un miraggio  
E per quanta strada ancora c'è da fare  
Amerai il finale*

This entry was posted on Wednesday, July 3rd, 2024 at 11:52 am and is filed under [Curare le relazioni](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.